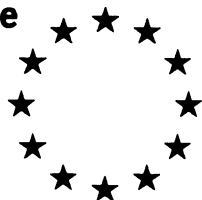


**Council of Europe**  
**Conseil de l'Europe**



**Congress of Local and Regional Authorities of Europe**  
**Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe**

**TERZA SESSIONE**

**RACCOMANDAZIONE 27 (1996)<sup>1</sup>**

**SUL**

**2° FORUM ECONOMICO DELLE REGIONI D'EUROPA**  
**(Dortmund, 24-26 giugno 1996)**

---

<sup>1</sup> Discussa e approvata dalla Camera delle Regioni il 18 novembre 1996 e adottata dalla Commissione Permanente il 19 novembre 1996 (cfr. doc. CPR (3) 7, progetto di Raccomandazione presentato dal Sig. J.M. Chevrot e dal Sig. M. Habermann, Relatori).

Rac.27

Il Congresso,

adito della proposta della Camera delle Regioni,

1. Prende atto della “Dichiarazione di Dortmund” (in allegato) e della relazione sulle “Regioni d'Europa nella trasformazione industriale” presentata dal Sig. Chevrot (Francia) e dal Sig. Habermann (Germania) stabilite in base ai risultati del secondo Forum Economico delle Regioni d'Europa tenutosi a Dortmund (Germania) tra il 24 e il 26 giugno 1996;
2. Esprime i suoi ringraziamenti alla città di Dortmund e al Land della Renania Settentrionale-Westfalia, rappresentato dal suo Presidente, per aver preso rapidamente l'iniziativa, dopo il successo dei primi Incontri delle Regioni d'Europa di Ginevra, di riunire nuovamente i responsabili politici ed economici dello sviluppo regionale al fine di permettere il proseguimento del dialogo e l'approfondimento dei contatti stabiliti tra le regioni d'Europa, in vista dell'attuazione di un programma di cooperazione e collaborazione interregionali;
3. Si felicita della partecipazione ad alto livello delle istanze dell'Unione Europea rappresentate dal Presidente del Parlamento Europeo e dal Commissario responsabile della politica regionale, testimoniando in tal modo l'importanza attribuita da queste istituzioni al Forum del CPLRE;
4. Si basa sui precedenti lavori del Congresso miranti alla promozione della cooperazione economica Est/Ovest delle Regioni e in particolar modo sulla Raccomandazione 23 (1996) relativa ai primi Incontri economici Est/Ovest delle Regioni;
5. Ritiene che questi lavori rappresentino un contributo diretto alla creazione delle misure di fiducia tra gli attori socio-economici in Europa, condizione rilevante per il rafforzamento interregionale dei legami economici e socio-culturali;
6. Ricorda che la stabilità politica, rafforzata dall'accresciuto ruolo delle regioni, o la creazione di vere e proprie strutture regionali e i successi economici costituiscono i garanti di una democrazia duratura, dato che quest'ultima rappresenta un motivo sufficiente affinché le regioni s'impegnino in questa direzione e contribuiscano a elaborare le riforme politiche, amministrative ed economiche necessarie al rafforzamento delle istituzioni democratiche nei nuovi paesi membri del Consiglio d'Europa;
7. Ritiene che sia importante attribuire alle regioni dell'Europa centrale e orientale un posto appropriato nel processo di cooperazione europea e di affidare loro compiti e funzioni specifici nell'organizzazione di tale cooperazione sul piano europeo;

8. Auspica che qualsiasi futura iniziativa in questo campo sia fondata sul concetto di sviluppo duraturo, criterio d'azione e di giudizio per le attività socio-economiche della Camera delle Regioni che nella loro finalità sono destinate a garantire un avvenire stabile e democratico alle future generazioni in Europa;

9. Raccomanda al Comitato dei Ministri:

a. di trasmettere la Dichiarazione di Dortmund al CDLR, affinché possa tenerne conto in occasione dei suoi lavori;

b. di trasmettere alla CEMAT gli auspici del Congresso di vederla attribuire maggiore importanza nei suoi futuri lavori ai problemi delle disparità socio-economiche regionali in Europa, alle politiche di coesione socio-economica delle regioni e delle zone metropolitane, nonché ai problemi particolari dell'occupazione, della ristrutturazione industriale e commerciale in un quadro ecologico appropriato, privilegiando gli accordi interregionali per l'avvio di una pianificazione armonica del territorio;

10. Invita l'Assemblea Parlamentare:

e in particolar modo la sua Commissione delle Questioni Economiche e dello sviluppo, a partecipare attivamente al programma dei futuri Incontri economici delle Regioni, apportandovi le sue esperienze e i suoi consigli riguardanti in particolare i diversi aspetti della ristrutturazione e la transizione economica dei nuovi paesi membri;

11. Invita la Commissione delle Comunità Europee a:

a. apportare il suo sostegno a favore della promozione della cooperazione economica e industriale interregionale e in particolare alla creazione di rapporti di collaborazione tra regioni aventi l'obiettivo di creare progetti di mutua assistenza tra le amministrazioni regionali specializzate e lo scambio di esperienze e di consigli tecnici per lo sviluppo regionale;

b. riservare alle regioni dei suoi paesi membri i mezzi necessari per facilitar loro l'avvio di programmi di cooperazione interregionali, includendovi le regioni dei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale e in particolar modo quelli situati al confine esterno della Comunità;

c. partecipare attivamente ai lavori del prossimo Forum economico Est/Ovest delle Regioni che si terrà a Vienna (Austria) nel 1997;

d. esaminare le possibilità di sostenere la Fondazione per L'Economia e lo Sviluppo duraturo delle Regioni d'Europa e l'avvio del suo programma di lavoro.

Rac.27

12. Suggerisce alle organizzazioni internazionali rappresentanti le regioni:

- a. d'intensificare e privilegiare le azioni interregionali verso le regioni dell'Europa centrale e orientale;
- b. di sostenere le attività avviate dalla Camera delle Regioni nel campo delle relazioni Est/Ovest.

ALLEGATO

**Dichiarazione di Dortmund**  
**in occasione del Forum Economico delle Regioni Europee**

Le Regioni europee vogliono partecipare alla costruzione delle future strutture della nostra società e della nostra economia. Sussidiarietà, decentralizzazione e regionalizzazione sono tendenze, riscontrabili in tutti gli Stati europei, che mirano ad assicurare la vicinanza del cittadino, una grande trasparenza e processi democratici più efficienti. I cittadini dei comuni o delle regioni europee vogliono e devono partecipare al processo d'integrazione in campo politico, economico e socio-culturale, nonché alle questioni di riorganizzazione, di trasporti e di costruzione di nuove reti di tecnologia e di comunicazione.

Le Regioni europee vengono confrontate alle gravi conseguenze della ristrutturazione industriale e ad una rafforzata concorrenza internazionale.

Per contribuire alla risoluzione di tali problemi, le Regioni europee s'impegnano a sviluppare e a discutere nuove forme di cooperazione economica tra amministrazioni pubbliche, imprese, banche, camere dell'industria e dei mestieri e altre principali istituzioni.

La cooperazione economica delle Regioni costituisce un fattore rilevante per far fronte all'attuale crisi dell'occupazione. Tale cooperazione delle Regioni costituisce un elemento dinamico e complementare della cooperazione macroeconomica degli Stati nella nuova Europa.

Il Consiglio d'Europa, e in particolar modo la Camera delle Regioni del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa, svolgono un ruolo importante in questo campo. La Fondazione per l'Economia e lo Sviluppo duraturo delle Regioni d'Europa partecipa attivamente a tali progetti.

800 rappresentanti di 27 Stati europei si sono riuniti a Dortmund dal 24 al 26 giugno 1996, in occasione del Forum Economico delle Regioni Europee, per discutere insieme di questi problemi e per formulare le visioni dell'avvenire per una futura società democratica, solidale e umanitaria in Europa, per scambiare le esperienze e le prospettive che offre il cambiamento strutturale industriale. Nove gruppi di lavoro si sono occupati dei seguenti argomenti:

- Cambiamento delle strutture economiche nelle Regioni dal punto di vista dell'impresa: processi che portano dalla produzione industriale di massa verso il gruppo di tecnologia innovativa.
- Processi di privatizzazione di imprese statali: ristrutturazione industriale e creazione di PMI.

Rac.27

- Nuove possibilità nelle industrie del futuro: divisione internazionale del lavoro e nuove forme di cooperazione grazie alla comunicazione multimediale.
- Public Private Partnership: dall'economia comunale gestita dallo Stato verso nuove forme di approvvigionamento e di smaltimento dei rifiuti nelle città e nelle regioni.
- Conseguenze del cambiamento strutturale per il mercato regionale dell'occupazione: l'importanza del settore terziario per la modernizzazione dell'economia regionale.
- Fronteggiare i problemi ecologici: l'inquinamento residuo e le zone contaminate e l'impiego di nuove procedure e di nuove tecniche.
- Cooperazione economica e finanziaria con le Regioni in fase di transizione: l'importanza delle istituzioni di finanziamento per la riorganizzazione economica e industriale.
- La responsabilità sociale nella ristrutturazione economica e industriale: rafforzare l'economia regionale mediante il dialogo sociale.
- Ricerca scientifica e trasferimento di tecnologie come motore del cambiamento strutturale dell'economia regionale.
- Questi temi sono stati discussi dettagliatamente e approfonditi all'interno dei gruppi di lavoro.

Nelle sessioni plenarie è stata sottolineata l'importanza del fatto che i rappresentanti di tutta Europa si sono riuniti per discutere insieme le prospettive dello sviluppo economico delle Regioni europee. Si delinea il fatto che l'Europa comincia a ragionare e ad agire in questo campo con nuove dimensioni.

Sono soprattutto le nuove tecnologie d'informazione a costituire una nuova possibilità per la cooperazione economica delle regioni. Ne possono conseguire nuove strutture a favore di una crescita regionale equilibrata. In tale contesto, è stata decisa l'estensione di una rete di telecomunicazioni delle Regioni europee, e ciò faciliterà le Regioni dell'Europa occidentale e orientale nella realizzazione dei progetti di stretta cooperazione mediante un "Internet delle Regioni".

È stato sottolineato che bisogna sviluppare nuove forme di cooperazione tra l'Unione Europea e gli Stati dell'Europa centrale e orientale. Esse sono soprattutto necessarie nel campo dell'economia regionale, delle telecomunicazioni, della protezione dell'ambiente e della pianificazione dei grandi assi di trasporto europei.

Facendo riferimento al primo Forum di Ginevra, la Conferenza ringrazia la città di Dortmund per il successo del secondo Forum che ha fatto avanzare il dialogo e lo scambio di esperienze tra le Regioni dell'Europa occidentale, centrale e orientale. Si felicita altresì per l'invito della città di Vienna a proseguire tale dialogo nel 1997.

